

# IMI **Manzano** & **Magazine** IMI

\_Magazine "Associazione Genitori Manzano" \_Anno 02 \_n° 01

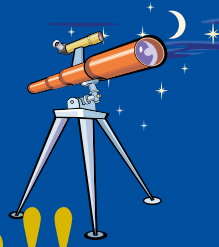
Fondata nel 1996



## *In questo Numero*

- > *...nutrirsi di scienza!*
- > *...polvere di stelle*
- > *Il cielo in una palestra*
- > *Dalla scuola dell'infanzia alla primaria*
- > *Esperienza da scout*
- > *Il viaggio in Canada*
- > *Colazioni nel Mondo*
- > *Intervista doppia*
- > *A scuola di giornalismo*
- > *Risparmio energetico*
- > *Liscia, gassata o ...di rubinetto?*
- > *La moda in "pillole"*

# A Manzano una giornata per ...nutrirsi di scienza!!



“Nutrirsi di ...Scienza”.

È questo il titolo della giornata organizzata per venerdì 12 febbraio dall'Associazione genitori “La nostra scuola” di Manzano. Un pomeriggio di appuntamenti dedicati alla divulgazione scientifica per piccoli e grandi scienziati in erba, promosso grazie al contributo della Regione, al patrocinio di Provincia di Udine e Comune di Manzano, alla collaborazione della Scuola secondaria di primo grado, della Direzione didattica di Manzano e dell'Associazione Intramoena.



Il programma ha previsto, dalle 15 alle 19 “Voglio entrarci anch'io”, visite guidate per gruppi al planetario dell'Immaginario scientifico di Trieste, allestito per l'occasione nella palestra della scuola, seguito, dalle 16 alle 17.30, da “Come si inventa un'invenzione?”, laboratorio di didattica della fisica rivolto ai bambini, agli educatori e agli insegnanti.

Ha chiuso la giornata, dalle 18.30 alle 20.30, “La scienza spiegata da due giovani. La scienza tra interesse e curiosità”, con interventi di Davide Burlon del Max Planck Institut di Monaco e Lara Nava della Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste.

Per tutti gli interessati, dopo le 20.30, c'è stata la possibilità di partecipare ad un'osservazione guidata con i volontari dell'Osservatorio astronomico di Remanzacco nel piazzale esterno alla scuola. Grazie all'adesione alla concomitante giornata del risparmio energetico “M'illumino di meno”, sono state spente le luci e si è potuto vedere le stelle in tutto il loro splendore.



# Esplosioni e polvere di stelle spiegate ai ragazzi

I soliti luoghi comuni ci parlano di adolescenti che guardano solo il Grande Fratello e camminano con le cuffie nelle orecchie, ma l'Associazione Genitori di Manzano è riuscita a portare un folto gruppo di ragazzi, per la prima volta, a una conferenza scientifica intitolata “Le più violente esplosioni dell'universo”, tenuta da due ricercatori di astronomia. Nell'aula magna della scuola, i ragazzi/e hanno seguito con attenzione i relatori parlare di Big Bang, esplosioni di supernove, età dell'universo.

Sono argomenti scolastici, ma il fascino della conferenza consisteva anche nel sentir parlare giovani astronomi friulani che lavorano con passione in misteriosi istituti di ricerca (Max Planck Institut di Monaco e della Scuola Internazionale di Studi Avanzati di Trieste). Per un'ora sono state proiettate diapositive di galassie, buchi neri, stelle che esplodono, che muoiono nel vuoto freddo

dell'universo, di nebulose che si illuminano formando nuove stelle. Ma tutti, grandi e piccoli, sono rimasti impressionati dalla storia cosmica degli

atomi del nostro corpo! Anch'io sono rimasto affascinato dal prendere coscienza che gli atomi di idrogeno che vivono con me si sono formati nel momento del big bang 15 miliardi di anni fa. Il ferro e il carbonio delle mie ossa e l'oro di un mio dente hanno solo 10 miliardi di anni ma sono arrivati sulla Terra da una stella esplosa chissà dove.

Siamo proprio polvere di stelle come dice una vecchia canzone del 1945: “in una polvere di stelle vedo te dolce sogno del mio cuor”, però bisogna aspettare qualche miliardo di anni. Concetto ripreso dal cantautore Valerio Scanu (2009) “aiutami a comprendere le regole che l'universo illumina di polvere di stelle”. Anche per scrivere canzonette tocca studiare!

Così è passato un memorabile pomeriggio scientifico alla scuola media di Manzano con i ragazzi che sciamavano dal planetario dell'Immaginario Scientifico di Trieste ai telescopi messi

nel cortile dal circolo di astronomico di Remanzacco, al laboratorio di didattica della fisica.

Ma dopo aver nutrito il cervello di Scienza il comitato Genitori ha offerto anche una calda e buona cenetta a tutti.

Bravissimi e grazie, a proposito era il giorno del compleanno di Darwin, 12 febbraio.





## Il cielo in una palestra

Venerdì 12 febbraio l'Immaginario Scientifico di Trieste ha allestito un planetario nella nostra scuola.

Non avevo mai visto un planetario, era una specie di tenda a forma di cupola, semisferica, gonfiata dall'aria e i tecnici l'hanno piazzato in palestra perché era alto 4 metri. Siamo entrati uno alla volta (circa 30) attraverso una porta stretta e ci siamo seduti per terra, dentro era buio pesto ma non avevamo paura, anzi eravamo pronti a far caos.

Ma tutti sono rimasti a bocca aperta dalla sorpresa quando la cupola si è illuminata con tante stelle proiettate sul soffitto e sulle pareti, erano le stelle che ci sono durante il giorno e che per colpa del sole non riusciamo a vedere.

Nel planetario c'è una speciale macchina computerizzata che proietta le stelle come sono in cielo, ma si può anche accelerare il tempo e in alcuni minuti si vedono le stelle che transitano sopra noi in una notte.

Nel planetario le stelle si muovevano velocemen-

te attorno a una stella, la Polare, e un esperto ci illustrava le diverse costellazioni.

È stata una lezione molto interessante e divertente, anche perché si approfittava del buio per dare

qualche spintone e farsi qualche scherzo. Adesso che conosciamo meglio le stelle, possiamo guardare il cielo con occhi scientifici, peccato che quella sera il cielo era nuvoloso e non ho potuto vedere le stelle vere con il telescopio messo nel cortile.

Luca Stacco



L'entrata del bambino alla scuola primaria segna un radicale cambiamento rispetto ai tempi, agli spazi, agli stili relazionali ed alle modalità di gestione della disciplina conosciute e sperimentate alla scuola dell'infanzia. Infatti, l'esperienza scolastica tre-sei anni è segnata da due dimensioni che la avvicinano molto alla realtà familiare:

il momento del gioco e dell'interazione libera rimane prevalente, sebbene vengano già avviate alcune attività di preparazione alla letto-scrittura; i rapporti interpersonali con le maestre sono caratterizzate da un forte coinvolgimento emotivo, in assenza di uno specifico ruolo valutativo svolto dall'adulto.

In maniera più o meno improvvisa, con l'ingresso nella scuola primaria, questi due elementi vengono drasticamente modificati: in primo luogo, i processi di apprendimento formali delle abilità scolastiche assumono un ruolo centrale, mentre lo spazio ed il tempo del gioco vengono sempre più concentrati e ridotti. In secondo luogo, l'insegnante assume una funzione nuova: per la prima volta nella sua esperienza relazionale, l'adulto valuta il bambino per le sue prestazioni cognitive. Si tratta di un'esperienza che l'adulto spesso sottovaluta, ma che costituisce una vera e propria rivoluzione copernicana nell'orizzonte psicologico del bambino. L'insegnante resta indubbiamente una figura d'attaccamento importante, ma al contempo diviene colui in grado di giudicare positivamente o negativamente: diventa cioè giudice delle attività del bambino e, paradossalmente, proprio in quei campi d'apprendimento scolastico nei quali l'allievo si percepisce ancora poco competente. A tutto ciò si accompagna la strutturazione di un sistema di regole sempre più esigente, che richiede ad esempio al bambino la permanenza presso il proprio banco per intervalli sempre più lunghi e frustranti; oppure la memorizzazione dei compiti per casa, dei materiali da inserire nella cartella per la lezione del giorno se-

# Dalla scuola dell'infanzia alla primaria: una rivoluzione copernicana

guente, ecc.

In questa situazione, i bambini reagiscono in modi differenti, in base alle esperienze precedenti (ad esempio, se hanno o meno frequentato la scuola dell'infanzia), al grado di continuità tra cicli di scuola garantito dal lavoro degli insegnanti, alle proprie caratteristiche personali, al supporto ricevuto dai genitori, ecc. In ogni caso, però, si deve verificare un processo di adattamento che,

ovviamente, comporta uno stato di disagio per il bambino. Pertanto, la registrazione di transitori e moderati stati di stress emotivo nel piccolo allievo non devono suscitare particolari preoccupazioni: anzi sarà compito dell'adulto (genitore ed insegnante) creare attorno al bambino un clima emotivamente tranquillo. Gradualmente, il bambino dovrà essere condotto al rispetto di un sistema di regole maggiormente strutturato, attraverso non solo la sanzione di eventuali infrazioni, ma anche e soprattutto il rinforzo dei comportamenti positivi ed adeguati. In tal modo, il piccolo allievo potrà scoprire che le regole, lungi dall'essere un mero limite al proprio comportamento, costituiscono una guida ed un'occasione di appartenenza ad un contesto sociale. Ovviamente, questo processo sarà favorito dall'attiva collaborazione tra insegnanti e genitori, che dovranno agire in maniera coerente, incrementando gradualmente le richieste al bambino, senza che un ambiente (scolastico o familiare) risulti del tutto slegato dall'altro. In alcuni casi, si potranno rilevare anche alcune situazioni di effettivo e rilevante disagio del bambino, segnalate da specifici indicatori: ad esempio, difficoltà durante il sonno, regressione a comportamenti tipici di età precedenti, stati emotivi alterati protratti nel tempo, ecc. Anche in questo caso, il costante dialogo tra insegnanti e genitori permetterà di individuare tempestivamente le situazioni più delicate, potendo attuare degli interventi di appoggio al bambino, in modo tale da favorire il suo progressivo adattamento al nuovo ambiente scolastico.

Daniele Fedeli

# La mia esperienza da: ...

# SCOUT



Lo scoutismo è una pratica in uso dal 1900. L'inventore dello scoutismo fu Baden Powel (detto confidenzialmente B.P.), un lord inglese che ispirandosi alla vita militare pensò che poteva essere utile insegnare le regole di sopravvivenza nella natura ai giovani. Il gruppo FSE (Federazione Scouts Europei) di Udine è intitolato e si ispira a Neil Amstrong, che da piccolo fu uno scout e visto che nella sua vita fu molto utile ciò che aveva imparato a scout, portò con sé il suo entusiasmo di esploratore nella missione sulla Luna. Lo scoutismo tuttora è presente nelle nostre città. Secondo me è molto utile perché insegna a utilizzare nodi e strategie per campeggiare

tranquillamente ed eventualmente per affrontare le sfide. Tutto quello che impariamo durante gli incontri dell'anno viene messo alla prova durante il campo estivo, che si svolge in località sperdute in mezzo alla natura. Nel campo estivo, che dura di solito una decina di giorni, ogni squadriglia formata da 5/6 persone dorme in una tenda che viene montata il primo giorno di campo. Vicino a ogni tenda si costruisce l'angolo cucina, formato da un tavolo e da delle panche, una cassa che contiene pentole e stoviglie, una piastra di ferro sotto la quale si accende il fuoco. Mentre le squadriglie passano il primo giorno a costruire tutto ciò, i

capi hanno il "privilegio" di preparare la latrina (che è il bagno). Subito viene anche issato l'alzabandiera, usato la mattina e la sera per ricordare il nostro Stato con la bandiera italiana, il nostro continente con la bandiera europea e il nostro essere scouts con lo stendardo degli scouts, che è metà nero e metà bianco con un giglio in mezzo. Ogni mattina alle 7 puntuali si issano le tre bandiere e alla sera prima di andare a dormire si ammainano. Durante il campo si creano vari manufatti artigianali. Si creano anche veri e propri ambienti a cielo aperto come la "chiesa" con l'altare, il crocifisso e le panche fatti con i tronchi, oppure

il percorso per la ginnastica del mattino con vari ostacoli d'abilità. Un'altra attività costante di ogni campo è la camminata a un rifugio Alpino, quest'anno il campo si svolgeva nel bosco vicino a Preone abbiamo fatto la camminata fino a un bivacco. Secondo me questa esperienza è molto utile perché insegna a cavarsela nella natura, a collaborare con i compagni a beneficio di tutta la squadriglia e a superare i propri limiti le paure e l'egoismo, e poi, dopo 10 giorni di vita selvaggia...la doccia calda e la play station hanno tutto un altro sapore!!!

*Giacomo Lugano*



# Un indimenticabile viaggio oltre oceano

Era la mattina del 21 settembre, giornata soleggiata e mite, quando, assieme a ventuno compagni di scuola ed alle insegnanti Mirella Treu ed Angela Guerra, siamo partiti per Montreal, in Canada.

Ha preso così avvio il progetto di scambio studentesco, fra la mia scuola e la Royal West Academy di Montreal, iniziato un anno prima con la corrispondenza via e-mail con i nostri coetanei canadesi, che terminerà ad ottobre quando loro verranno in Italia per completare lo student-exchange.

L'accoglienza è stata molto calorosa. Ragazzi, insegnanti ed autorità aspettavano il nostro arrivo in aeroporto e da subito abbiamo constatato la simpatia delle persone e l'entusiasmo di tutti.

La prima tappa del nostro viaggio è stata la città di Ottawa, dove abbiamo visitato la National Gallery, il Museo della Civilizzazione ed il Museo della Scienza e Tecnologia, ricchissimo di strumenti scientifici. Abbiamo potuto anche effettuare una simulazione di volo ricca di effetti speciali.

Nella città di Montreal abbiamo visitato il Parco Olimpionico, il Museo Naturale Biodome dove sono rappresentate le ambientazioni dei più importanti ecosistemi presenti sulla terra.

L'attività di jet boating è stata molto divertente, a bordo di uno scafo abbiamo raggiunto le rapide del fiume San Lorenzo e fra spruzzi, ondeggiamenti e grida abbiamo trascorso venti minuti d'autentico brivido. Davvero indimenticabile!

Nei giorni seguenti abbiamo visitato la città di Quebec-City, e con il bus della scuola, le principali mete della città di Montreal, in particolare la basilica di Notre-Dame, stupenda!

Lasciato il gruppo canadese, gli ultimi tre giorni del nostro viaggio li abbiamo trascorsi a Toronto, visitando la CnTower e casa Loma, dimora di un ricchissimo personaggio militare. In seguito abbiamo raggiunto le Niagara Falls e visitato le cascate a bordo del battello "maid of the mist". Uno spettacolo unico al mondo, mai visto nulla di più bello!

Per me questa è stata un'esperienza indimenticabile e molto positiva, perché ho potuto migliorare il mio inglese e conoscere modi di vivere diversi. È stato inoltre un interessante scambio culturale, che sicuramente mi aiuterà nel mio percorso di crescita per essere un domani cittadino d'Europa e del mondo.

Alessio Umberto

# Colazioni nel Mondo ALBANIA

Scuola Primaria "via Rossini" di Manzano, classe quinta

## BAKKLAVA

**Ingredienti:**

500 g di farina

400 g di noci tritate

cannella in polvere

180 g di burro fuso

**SCIROPPO:** 450 g di zucchero, 300 ml di acqua, cannella in polvere

**Preparazione:**

Preparare lo sciroppo di zucchero facendo sciogliere sul fuoco acqua, zucchero e della cannella. Dopo qualche minuto, quando diventa denso, togliere dal fuoco e far raffreddare nel frigorifero. Dividere la pasta in 12 parti e tirarle con un mattarello, in modo da ottenere 12 sfoglie sottilissime da stendere in una pirofila rettangolare ben imburata e dai bordi alti. Spennellare la prima sfoglia con del burro fuso e adagiareci sopra altre cinque sfoglie spennellate di burro. Sui primi sei strati cospargere noci tritate. Finite spolverizzando con la cannella in polvere. Ricoprire tutto con altre sei sfoglie che andranno tutte spennellate. Prendere un coltello dalla lama tagliente, immergetelo in acqua bollente e tagliare la pasta fino al fondo della teglia diagonalmente, in modo da ottenere dei rombi. Infornare a 180 gradi per 40 minuti. Togliere il baklava dal forno e versateci sopra lo sciroppo freddo, in modo che entri bene nelle linee che racchiudono i rombi. Far raffreddare e servire.

*Il BAKKLAVA ha origini antichissime, forse assire, turche o mongole. Risale all'VIII secolo a.C.*

*Inizialmente veniva fatto con il pane; furono i Greci a introdurre la sottile sfoglia dello spessore di una foglia (da cui il nome di pasta "phylla").*

*È un dolce molto diffuso in quasi tutte le cucine mediterranee ed arabe.*

## BISCOTA ME GJALP

**Ingredienti:**

220 g di farina

220 g di burro

120 g di fecola di patate

120 g di zucchero

**Preparazione:**

Versare in una terrina il burro e lo zucchero. Mescolare fino ad ottenere una crema. Aggiungere un po' alla volta la farina e la fecola di patate. Mescolare finché l'impasto risulti ben amalgamato. Stendere l'impasto su un piano leggermente infarinato. La pasta deve avere uno spessore di 3 mm. Ritagliare le forme dei biscotti utilizzando un bicchiere o delle formine. Cuocere in forno già caldo alla temperatura di 140-150 gradi per circa 15 minuti.



# siqqoC stzivretnl

Lara Nava, 28 anni - Astrofisica

**>01** Tra le varie specializzazioni della Fisica, l'Astrofisica è senza dubbio una delle più affascinanti. La spinta concreta ad intraprendere questa strada mi è stata data dall'incontro lavorativo con persone piene di passione che hanno saputo farmi amare questa scienza.

**>02** Dopo aver frequentato il liceo scientifico, mi sono iscritta all'università, alla facoltà di Fisica. Ho conseguito la laurea triennale in Fisica e successivamente la laurea specialistica in Fisica delle Particelle Elementari. Mi sono laureata con una tesi in Astrofisica e poi ho continuato i miei studi in questo settore e alla fine del 2009 ho preso il Dottorato di Ricerca in Astronomia e Astrofisica. Da allora lavoro presso la SISSA, istituto di ricerca di Trieste.

**>03** Per entrare nel mondo della ricerca è ormai necessario avere un Dottorato di Ricerca, che in Italia è della durata di tre anni. I posti di Dottorato sono banditi dalle Università e sono a numero chiuso. È quindi necessario passare un esame. Ma è una volta terminato il Dottorato che cominciano le vere difficoltà: di solito si va avanti per anni in uno stato di totale precariato, passando da un Istituto all'altro, tra Italia ed estero. Per intraprendere questa carriera è quindi necessaria una buona dose di sacrifici e assoluta disponibilità a spostarsi ogni due o tre anni da un posto all'altro, senza certezze su quando si potrà ottenere un posto fisso o rientrare in Italia. Molti ricercatori si stabiliscono all'estero, dove spesso sono pagati meglio e hanno a disposizione strutture migliori per poter svolgere il loro lavoro.

**>04** Il mio lavoro viene quasi totalmente effettuato al computer. Lo scopo di un ricercatore è quello di scrivere degli articoli scientifici che vengono poi pubblicati su riviste specializzate. Per produrre una pubblicazione scientifica bisogna innanzitutto farsi venire un'idea, lavorare su qualcosa che nessuno ha mai provato o indagato. A volte è necessario analizzare dati registrati dai satelliti o dai telescopi, altre volte si usano dati già analizzati da altri e si cerca di dare una spiegazione teorica ai dati osservativi registrati dagli strumen-

**~01** Cosa ti ha spinto a diventare astrofisico/a?

**~02** Qual'è il tuo percorso di studi?

**~03** È facile trovare lavoro come astrofisico/a?

**~04** In cosa consiste il tuo lavoro?

**~05** Sei felice di aver fatto questa scelta lavorativa?

**~06** La consiglieresti anche ai giovani di oggi?

ti. Importante è anche tenersi aggiornati e leggere ogni giorno gli articoli pubblicati da altre persone che lavorano nello stesso ambito di ricerca. Infine una parte importante del lavoro di un ricercatore è costituita dalla partecipazione ai congressi: questi permettono alla comunità scientifica di incontrarsi, parlare, confrontarsi e instaurare collaborazioni scientifiche.

**>05** Sì, sono felice del lavoro che ho, perché mi dà soddisfazioni e mi permette di viaggiare. Si viene a contatto con tante persone di culture e nazionalità diverse e si ha la possibilità di passare dei periodi all'estero. Tuttavia questo lavoro richiede anche dei sacrifici. Una volta preso il Dottorato (all'età quindi di circa 28-29 anni) inizia la vita da precario, fatta di instabilità, incertezze, contratti in scadenza, continua ricerca di lavoro e traslochi.

**>06** Come ogni lavoro, anche questo ha degli aspetti positivi ed altri negativi. La cosa fondamentale è sentirsi appagati e appassionarsi a quello che si fa. L'unico consiglio che mi sento di dare è quello di seguire le proprie inclinazioni, con determinazione, impegno ...e divertendosi sempre!

Valentina

# Intervista Doppia

Davide Burlon, 27 anni - Astrofisico

**~01** Cosa ti ha spinto a diventare astrofisico/a?

**~02** Qual'è il tuo percorso di studi?

**~03** È facile trovare lavoro come astrofisico/a?

**~04** In cosa consiste il tuo lavoro?

**~05** Sei felice di aver fatto questa scelta lavorativa?

**~06** La consiglieresti anche ai giovani di oggi?

Valentina

**>01** È stato un miscuglio di voglia personale e conoscenze che avevo negli anni in cui ho dovuto fare una scelta. Un po' come tutte le cose della vita insomma. Mi ha sempre affascinato, per carità, ma non particolarmente più di tante altre scienze.

**>02** Ho fatto un anno di ingegneria aerospaziale al politecnico di Milano (la ragione per cui mi ero trasferito là), ma mi sono accorto velocemente che non ragionavo da ingegnere. Quindi dopo il primo anno mi sono trasferito all'università di Milano-Bicocca, al corso di Fisica. Mi sono laureato triennale con una tesina sull'emissione secondaria dei Gamma Ray Burst, osservati in ottico. La specialistica è stata ovviamente Astrofisica e Fisica dello Spazio. La tesi l'ho fatta sempre sui Gamma Ray Bursts, questa volta però su un fenomeno noto come "precursore". Altri non è che una "piccola" esplosione prima di quella grande e grossa che chiamiamo GRB. Ad esempio è interessante capire come una stella possa scoppiare apparentemente due volte, no? In entrambe le tesi sono stato ospite dell'osservatorio di Merate, in provincia di Lecco, nel gruppo di Gabriele Ghisellini e Giancarlo Ghirlanda.

**>03** Uhm dipende cosa intendi per "trovare lavoro".

Se parliamo di rimanere in campo accademico, il problema non è tanto fare un dottorato di ricerca (che è la prosecuzione naturale di questo tipo di studi), quando la dozzina di anni di precariato mal pagato che seguono. Il sistema italiano è fatto per frustrare i giovani ricercatori, con l'assurdo sistema dei concorsi. All'estero non è che non ci sia precarietà, anzi. La differenza sta nel fatto che tendenzialmente sei pagato molto meglio che da noi in Italia. Inoltre non ci sono concorsi, quindi sei assunto per quello che hai pubblicato/prodotto e per come ti presenti quando gli vai a chiedere di assumerti. Ovviamente conta anche l'aver qualcuno che ti spalleggia, infatti qualunque posizione (dal dottorato al direttore) richiede che tendenzialmente sei pagato molto meglio di presentazioni da persone che conosci. Se parli invece di lavoro fuori dal campo dell'accademia o della ricerca pura ...beh credo sia molto più facile trovare una posizione. Ho vari amici che hanno scelto questa strada e nessuno è a casa a girarsi i pollici. È una scelta di vita quindi è molto personale, non posso parlare molto di una scelta che non ho fatto.

**>04** Il mio lavoro è fatto in tre passi: trovare qualcosa che non ha mai trovato nessuno prima (se no nessuno me lo pubblica), pubblicarlo su una rivista che abbia il maggiore impatto possibile e infine presentare il lavoro in conferenze, sia specialistiche che divulgative, come quella di Manzano. L'ultimo punto è importante soprattutto per restituire almeno un po' quello che la comunità mi dà.

**>05** Per ora sì, ma sono appena all'inizio del mio lungo periodo di precariato. Fino a 30 anni secondo me ce la si gode sempre, poi però temo che altre priorità facciano capolino ...staremo a vedere.

**>06** Assolutamente sì, se l'astrofisica li ispira. Come ogni cosa, non ha niente di speciale in sé. Deve PIACERE, e molto. Se non piace molto, è una strada un po' lunga e complicata e si finisce con il perdere il proprio e l'altrui tempo e i soldi degli altri.

# A scuola di... Giornalismo



Il cuore pulsante di una redazione di un quotidiano o di un settimanale è la Cronaca. Si divide in:

- > Nera (copre eventi luttuosi, traumatici e delittuosi, che riguardano la commissione di reati, la vita o l'incolumità fisica delle persone: fatti di sangue, incidenti, operazioni di polizia).
- > Giudiziaria (deriva dal palazzo di giustizia, e riguarda i procedimenti in corso. In parole povere, riferisce di tutto quello che avviene dentro e attorno ad un tribunale)
- > Bianca (raccoglie "tutto il resto", cioè fatti di vita cittadina che non rientrano nella nera o nella giudiziaria. Dalle manifestazioni pubbliche ai provvedimenti del Comune in un determinato settore, dalle mondanità locali ai problemi specifici dei trasporti, della sanità, del turismo e quant'altro.

Ma che cos'è una notizia? Si può distinguere tra notizia come prodotto informativo e notizia come concetto. Nel primo caso, è l'informazione su un fatto destinata al pubblico, cioè l'informazione giornalistica. La notizia, essendo il rapporto su un fatto, non coincide con il fatto medesimo. La notizia in quanto concetto è l'elemento d'interesse giornalistico, o l'insieme degli elementi insito in un fatto. Affinché un avvenimento dia luogo ad una notizia (come prodotto), è necessario che l'avvenimento in sé, o uno dei suoi elementi, costituisca una notizia (come concetto).

Una notizia, per essere considerata tale, deve portare con sé alcuni valori, ed in particolare:

- > la novità del fatto
- > la carica di originalità e singolarità del fatto
- > l'importanza che il fatto assume per la collettività
- > la portata emotiva del fatto
- > lo sviluppo che un avvenimento promette
- > l'esclusiva.

Alessandro



## Una cena a lume di candela per risparmiare energia

In occasione della giornata nazionale del risparmio energetico e della campagna "Mi illumino di meno", patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, alla quale il Circolo Didattico di Manzano ha aderito per il terzo anno consecutivo, le insegnanti della scuola dell'infanzia di San Lorenzo, Rossella Bais, Eliana De Cillia e Laura Parmisan, hanno coinvolto i loro bambini nella giornata del 12 febbraio, organizzando una piccola festa a scuola. "Abbiamo creato un cartellone sul quale è stato rappresentato un grande sole - raccontano - il cui slogan è: spegniamo la lampadina e accendiamo il sole. Tutti assieme abbiamo poi cantato delle belle canzoncine attinenti al tema proposto e abbiamo riflettuto sulle azioni che possiamo mettere in pratica per contribuire al risparmio di energia. Questa iniziativa - spiegano le insegnanti - avvicina i bambini all'importante tema del risparmio energetico e mira a renderli consapevoli di quanto sia importante un corretto uso dell'energia". Inoltre nel pomeriggio, le insegnanti hanno organizzato una visita guidata per nutrirsi di scienza, al planetario dell'immaginario scientifico, allestito per l'occasione nella scuola media di Manzano e organizzato dall'Associazione Genitori, rivolto a piccoli e grandi scienziati in erba. Per concludere la giornata dedicata al risparmio energetico, i genitori e le insegnanti hanno organizzato l'originale iniziativa della cena a lume di candela. È stato infatti proposta una serata a luci spente presso la sede Ana di Manzano, come gesto collettivo volto al risparmio energetico. La cena si è aperta con il canto di brani a tema tra cui "Dina la lampadina" musicata da un nonno, Alberto Galiussi, e "Mi illumino di meno" della banda Osiris. Ai bambini sono infine state raccontate alcune storie attinenti l'argomento e le famiglie hanno avuto così l'opportunità di conoscersi meglio e integrarsi tra loro.

Scuola Materna di San Lorenzo e di via Zorutti



## Progetto "Liscia gassata o ...di rubinetto?"

L'associazione genitori "La nostra scuola" che, oltre alla gestione delle mense scolastiche si occupa di promozione sociale sul territorio, in collaborazione con il Comune di Manzano e con l'Associazione Intramoenia, ha proposto un percorso didattico alle scuole dell'infanzia e alle prime classi della scuola primaria di Manzano a conclusione del progetto, "Liscia gassata o ... di rubinetto?", svoltosi la scorsa primavera. In seguito ad una segnalazione arrivata all'associazione dalla scuola elementare che asseriva: "l'acqua del rubinetto della scuola non è buona", sono stati prelevati dei campioni di acqua ed i risultati, dopo essere stati analizzati, sono stati presentati alla cittadinanza in occasione di un dibattito pubblico dove hanno partecipato l'ingegnere Alessandro Patriarca e l'ingegnere Cristina Cecotti di Pojana spa, e Marino Visintin di Legambiente.

Invece i laboratori, sostenuti dalla Direzione Didattica di Manzano e guidati da Caterina Di Fant intendevano, con un approccio ludico, promuovere tra i più piccoli la conoscenza del ciclo dell'acqua e delle sue qualità specifiche, con particolare riguardo alle peculiarità dell'acqua come bene e alimento. I piccoli sono stati guidati dall'operatrice che, attraverso il racconto del percorso di una goccia d'acqua, ha proposto vari modi per avvicinare i bambini all'osservazione e alla scoperta sensoriale di un bene tanto prezioso.

Scuola Materna di Case

# La moda in “pillole”

**P**er conoscere davvero la moda di oggi bisogna fare un percorso a ritroso nella storia... Partiamo dagli anni '50 ...Icona indiscussa è stata Grace Kelly (attrice e moglie del principe Ranieri di Monaco). Dopo il secondo conflitto mondiale l'Italia e il mondo intero aveva bisogno di una rinascita, c'era di nuovo bisogno di felicità. La moda è stata di grande aiuto in questo processo, dando così una nuova immagine di bellezza. Inizia a svilupparsi un abbigliamento che slitta fra “eleganza” e “casual”.

Tipici sono i colori pastello, gli abiti stretti alla vita, le spalle scoperte ...la donna è inserita in una nuova visione.

Viene data importanza anche all'aspetto estetico: il trucco è molto chiaro, immancabile è la sottile linea di eye-liner nero che dona misteriosità e intriganza all'occhio. Il fard è molto usato, le sopraciglia sono curate.

Inevitabile è l'uso del rossetto rosso!!! I capelli sono sciolti e ondulati. I boccoli si muovono liberamente!!



## Qualche consiglio per la primavera che ci sta raggiungendo...

La primavera 2010 si veste di colori neutri (come il beige, il sabbia ...per un look raffinatissimo) che possono essere abbinati con i nuovi gialli e arancioni (più solari e meno fluo delle stagioni precedenti). Inoltre il viola delle stagioni scorse sarà sostituito dal verde, che fa un grande ritorno nelle nuove collezioni.

Ci troviamo all'insegna del comodo e del semplice, infatti sono di tendenza i camicioni bianchi!!!

Fa un grande ritorno anche la giacca di pelle, corta e femminile, da poter mettere anche in questi giorni dove il caldo si fa pazientemente attendere.

Torna il look marinaio: sì alle magliette a righe... o agli abbinamenti bianchi e blu.

Quest'anno è anche ritornata la minigonna, sia in denim sia nei più svariati colori pastello.

Per quanto riguarda i tagli di capelli, gli hairstylist ci propongono un taglio spettinato scalato e irregolare (da dimenticare per questa stagione la frangetta dritta e regolare).

Per chi invece ha i capelli molto lunghi è consigliato l'effetto ondulato.

Per questa primavera-estate sono stati proposti anche tagli di capelli molto corti.

Infine le ultime news direttamente dalle sfilate di NY.

Per questa stagione è previsto un grande ritorno della femminilità, per cui abiti e accessori che esaltino la donna.

Come ad esempio i corpetti, e poi accessori come cappelli oversize, occhiali maxi e foulard tipici degli anni '50!! Ma anche braccialetti appariscenti da sfoggiare al polso...

Francesca

## Suggerimenti alla redazione

> Cambiare la copertina aiuterebbe molto la distribuzione dei giornalini;

> Dare un leggero strato di colore alle pagine;

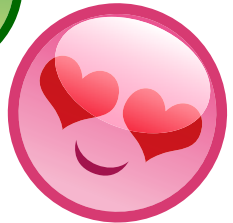
> L'articolo sui disegni è carino, continuate così;

> Chiedete, sul prossimo numero, cosa si potrebbe cambiare e create un sito web per ricevere le risposte;

> Gli articoli potrebbero essere: viaggi, musica, giochi per la mente (cruciverba, corti non molto lunghi), interviste e articoli sulla moda;

> Potreste inserire fumetti alla fine; quella del bullismo è carina.

Giacomo Lugano  
II C



Per avere altre informazioni o per conoscere altre iniziative dedicate al mondo dei genitori, collegatevi al sito

<http://digilander.libero.it/associazioneugos>

Sms: 393 8814939

E-mail: [associazionegenitori@tiscali.it](mailto:associazionegenitori@tiscali.it)



## CONVEGNO

*Il tempo di giocare...  
il piacere di crescere*



**sabato 24 aprile 2010**

**Manzano (UD)**

Foledor Boschetti della Torre  
Via Natisone



Direzione Didattica  
del Comune di Manzano

La partecipazione al convegno è gratuita

*A richiesta a fine convegno verrà rilasciato  
un attestato di partecipazione*

*Per informazioni rivolgersi a*

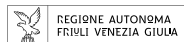
Comune di Manzano  
Via Natisone, 34  
33044 MANZANO  
tel. 0432 938365/66

Codess Friuli Venezia Giulia  
Via Braida Bassi, 5  
33100 UDINE  
tel. 0432 21331

Nido d'infanzia  
Cjase di Catine  
Via C. Percoto, 91 - Loc. San Lorenzo  
33044 MANZANO  
tel. 0432 740643



Associazione Genitori Utenti  
Organizzazioni Scolastiche  
"La Nostra Scuola - Le Nestre Scuele"  
Via Libertà n° 25 - 33044 Manzano (Udine)  
associazionegenitori@tiscali.it  
<http://digilander.libero.it/associazioneguos>



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Provincia di Udine  
Provincie di Udin



Comune  
di Manzano

con la collaborazione di:  
Direzione didattica di Manzano, Scuola  
Secondaria di primo grado di Manza-  
no, dell'Associazione Intramoena, del  
professor Daniele Fedeli della facoltà di  
Scienze della Formazione dell'Università  
di Udine, dell'Informagiovani di Manza-  
no. Con il contributo della Regione Friuli  
Venezia Giulia; con il patrocinio di Pro-  
vincia di Udine e Comune di Manzano.

Grafica: Unidea [www.agenziaunidea.it](http://www.agenziaunidea.it) - Revisione testi: Stilo

In copertina: foto di M1 (Nebulosa del Granchio), gentilmente concessa  
dall'Associazione Friulana di Astronomia e Meteorologia di Remanzacco